

Maurizio Mangialardi, candidato del centrosinistra alla Regione

“Nelle Marche M5S ci aiuti contro il nostalgico della marcia su Roma”

di Giovanna Casadio

ROMA - «Vito Crimi mi conosce, abbiamo lavorato insieme, avendo lui come sottosegretario la delega alle aree del sisma. Perciò mi rivolgo a Crimi: i 5Stelle non facciano l'errore di disdegnare qui nelle Marche l'alleanza sul modello nazionale. Facciamo un patto di programma. E soprattutto l'avversario da battere è uno della destra nostalgica, che va alle cene per celebrare la marcia su Roma. Non possiamo dividerci». Maurizio Mangialardi, sindaco di Senigallia, è il candidato governatore del centrosinistra unito, dopo una faida interna al Pd, che è stato alla guida della Regione per 5 anni con Luca Ceriscioli.

Mangialardi, ha messo insieme tutto il centrosinistra, da Bonino, Renzi e Calenda alla sinistra di Articolo 1 e Leu, come ha fatto?

«Innanzitutto ho unito le anime del Pd che si contrapponevano. C'era il rischio di una lacerazione seria. Se il Pd è unito diventa tessuto connettivo del centrosinistra. Siamo uniti non per modo di dire, perché c'è un accordo sulle cose da fare. E ora sono pronto a rilanciare sui temi cari ai 5Stelle come green economy, sostenibilità, partecipazione. D'altra parte la mia candidatura è nata anche dall'appoggio di 120 sindaci delle Marche, non solo di centrosinistra, ma molti civici e qualcuno di centrodestra a cui hanno aderito i dem Matteo Ricci

di Pesaro, Valeria Mancinelli di Ancona e Romano Carancini di Macerata».

E ora la mission quale è? Convincere i grillini a un'alleanza?

«Con Vito Crimi, il capo dei grillini, ho lavorato, avendo lui la delega per le aree del sisma. Credo che i 5Stelle si siano pentiti di non avere partecipato al governo in Emilia Romagna con Bonaccini, perché quando si governa si incide. Nelle Marche potrebbero incidere davvero, dalla costruzione del programma alla partecipazione al governo regionale. Sulla sanità ad esempio, faremo un progetto innovativo con il potenziamento della sanità pubblica e della medicina del territorio e la Regione sarà chiamata a gestire le risorse che arriveranno da Roma».

Magari anche grazie al Mes?

«Chiaro che sì. So che l'argomento Mes non facilita il rapporto con i 5Stelle, che sono contrari, ma li invito a riflettere sull'importanza che quei fondi avrebbero anche per le Marche».

Lei si muove secondo l'indicazione del segretario dem, Zingaretti?

«Condivido l'appello di Zingaretti. Il centrosinistra unito più i 5Stelle potrebbe essere il bel modello marchigiano e farci vincere contro la destra nostalgica».

A sfidarla è Francesco Acquaroli, ex sindaco di Potenza Picena, parlamentare di Fratelli d'Italia, noto tra l'altro per avere

partecipato a una cena in cui si commemorava la marcia su Roma. Uno sfidante di destra-destra, difficile da battere?

«Sia il centrosinistra che i 5Stelle dovrebbero ricordarsi chi è l'avversario che abbiamo davanti, e che dobbiamo sconfiggere a tutti i costi. È un esponente della destra nostalgica. Qui sono venuti Salvini e Meloni a presentarlo, è calato da Roma, scelto là».

Ma lei gli direbbe che è “al guinzaglio” di Meloni?

«Io gli dico “in bocca al lupo”. Ma punto a un'alleanza ampia per batterlo, e ricordo a tutti che è uno che va alle cene organizzate per celebrare la marcia su Roma».

La definiscono un collezionista di poltrone.

«Sono sindaco di Senigallia e faccio ciò che spetta a un sindaco. Sono presidente dell'Unione dei Comuni della Marca Senone. Sono presidente dell'Anci regionale e coordinatore delle Anci regionali perché mi hanno votato. Non sono uno che vada a caccia di poltrone, ma rispetto i ruoli che mi sono assegnati».

Forza Italia sostiene che usa impropriamente il logo delle Marche per la sua campagna elettorale.

«Non si permettano, sono un uomo delle istituzioni, non lo farei mai».

Era in svantaggio rispetto al centrodestra nei sondaggi.

«Stiamo risalendo e oggi ce la giochiamo. Possiamo vincere e vincere bene».



La cena di ottobre con Acquaroli

Era lo scorso 28 ottobre quando ad Acquasanta Terme (in provincia di Ascoli) si tenne una cena organizzata dal segretario provinciale di Fdi per celebrare la Marcia su Roma guidata da Benito Mussolini nel 1922. A quella cena era presente Francesco Acquaroli, 45 anni, deputato Fdi e ora candidato della destra alla presidenza delle Marche.